

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CARUCCI, STEFANELLI, GUANTI, DE LUCA Luca,**
FRANCAVILLA, GRAMEGNA, CONTE Luigi e PALERMO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° AGOSTO 1964

Benefici fiscali per la piccola proprietà contadina dell'Altopiano delle Murge

ONOREVOLI SENATORI. — La crisi che travaglia l'agricoltura del nostro Paese e l'esodo continuo dei lavoratori della terra dalle campagne è da ricercarsi non solo nella mancata evoluzione degli ordinamenti produttivi (sviluppo della organizzazione cooperativa, meccanizzazione dell'agricoltura, azienda agricola industrializzata eccetera), ma, spesso, per il territorio di alcune regioni, è determinata dalla povertà del suolo. In queste zone non è possibile alcuna espansione delle attività agricole e l'esodo dei contadini dalle campagne è più elevato di quello medio. Nella relazione sull'attività di coordinamento presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, onorevole Pastore, si fa cenno alla impossibilità di uno sviluppo economico per quelle zone la cui relativa povertà del suolo e la sfavorevole giacitura, impediscono perfino la razionalizzazione degli attuali ordinamenti. Nella regione pugliese vi è la fascia delle Murge: altopiano roccioso elevato sui 400 metri sul mare, privo di acqua per la natura calcarea della roccia, pietroso nelle zone più interne. L'amore per la terra, il

lavoro tenace dei contadini meridionali riuscirono a trasformare zone carsiche, anche con terreno di riporto, in seminati-arborati ed in vigneti.

Il volto delle Murge è tutto di varia, sparsa e spesso faticosa vegetazione. Terra assetata è sempre stata ed è tuttora, poichè l'acquedotto del Sele, se non è sufficiente a dissetare gli abitanti pugliesi, che superano i due milioni e mezzo, non potrà mai irrigare le terre loro bruciate. Il cielo incalza la avarizia del suolo con la crudeltà della sua purezza. Terribili estate senza nuvole. La siccità va da maggio a ottobre. I 550-750 millimetri annui di precipitazione sono una magra benedizione a una terra arsa dal sole e sbattuta dai venti. L'agricoltura rappresenta la più importante occupazione, ostacolata però dalla poca piovosità della regione e dalla natura carsica assorbente del terreno. Considerata la povertà del suolo e l'impossibilità di un'eventuale irrigazione dei terreni il contadino della fascia delle Murge è condannato ad una vita misera, fatta di rinunzie e privazioni. Però il legislatore dovrà cercare tutti i mezzi per allevia-

re la miseria, lo stato di disagio economico in cui versano i lavoratori meridionali e con opportuni provvedimenti fermare l'esodo dei contadini dalle campagne. Infatti, ed è una realtà, se l'annata agraria si presenta bene, se tutto è favorevole, il contadino della fascia murgiosa da un quintale di grano seminato ne ricaverà massimo nove quintali; mentre, per gli anni di siccità, spesse volte non si raccoglie nemmeno il seme. Per un ettaro di vigneto sulla fascia murgiosa, il viticoltore, se l'impianto è relativamente giovane, potrà ricavare un raccolto che oscilla dai 25 ai 40 quintali di uva. Per venire incontro ai bisogni dell'economia agricola di alcune zone, già la Commissione censuaria centrale del Ministero delle finanze, ad esempio, pur non avendone i richiesti requisiti, incluse nell'elenco dei territori montani ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, sostituita con l'articolo unico della legge 30 luglio 1957, n. 657, buona parte del territorio di alcuni Comuni. Però questo provvedimento si è dimostrato poco

efficace ai fini di migliorare il reddito delle famiglie contadine e non del tutto sufficiente per arrestare l'esodo dei contadini dalla campagna. Come è noto agli onorevoli senatori del Mezzogiorno la mancanza di manodopera agricola nelle nostre contrade si fa sentire in tono allarmante. I figli dei contadini, dei coltivatori diretti abbandonano la campagna, poco redditizia, per cercare lavoro nelle industrie che vanno sorgendo nel Mezzogiorno, oppure emigrano nell'Italia centro-settentrionale od all'estero. Per questa situazione di disagio economico in cui versano non solo quei nuclei familiari, che per nascita hanno ereditato l'amore per la terra, anche se ingrata, ma anche i piccoli proprietari, è doveroso da parte nostra indicare gli opportuni provvedimenti, perchè il Parlamento possa affrontare e risolvere un problema che investe l'economia di buona parte della Regione pugliese. Siamo fiduciosi di trovare negli onorevoli colleghi comprensione e consensi e di ottenere l'approvazione al presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

In applicazione dell'articolo unico della legge 30 luglio 1957, n. 657, che sostituisce l'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, numero 991, tutto il territorio dei Comuni dell'Altopiano delle Murge, indipendentemente dalla posizione altimetrica, è incluso nell'elenco dei territori montani.

Art. 2.

Tutte le proprietà contadine dell'Altopiano delle Murge, costituite da seminativi arborati e pascoli, fino ad un'estensione di ettari 20, e quelle costituite da vigneti, fino ad una estensione di 4 ettari, sono escluse dal pagamento delle imposte: terreni, reddito agrario, contributi unificati.